

RASSEGNA STAMPA del 10/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2010 al 10-12-2010

Adnkronos: <i>Rifiuti, Caldoro: "Fra tre anni la Campania avrà un sistema di smaltimento efficace"</i>	1
Adnkronos: <i>Per il forte vento una barca si ribalta sul lago di Varese, muore un anziano</i>	2
Asca: <i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, DA STASERA ARRIVA IL FREDDO</i>	3
Asca: <i>CAMPANIA: IN ARRIVO CALO TEMPERATURE E NEVE SUI MILLE METRI</i>	4
Asca: <i>LOMBARDIA: DOMENICA RIMOZIONE ORDIGNO A CASSANO D'ADDA</i>	5
Avvenire: <i>Lo Stato chiede lo sconto ai creditori</i>	6
Avvenire: <i>Haiti in fiamme dopo il risultato del voto</i>	7
Città Oggi: <i>Il Polo Catastale ritorna in Comune</i>	8
Corriere della Sera: <i>Rogo nel carcere a Santiago Muoiono arsi vivi 83 detenuti</i>	9
Il Denaro.it: <i>Piano casa, il primo via libera entro fine anno</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo in arrivo domani vento e gelo</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emergenza idrica a Salerno L'erogazione torna regolare</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Cavità pugliesi Domani il convegno</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>"No ai finanziamenti a pioggia" Gabrielli e la stretta sulle case</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La Provincia di Milano: "Il Lambro non è una pattumiera"</i>	16
Libero Notizie.it: <i>Venti forti al sud e aria fredda</i>	17
Libero Notizie.it: <i>Yacht in balia onde nel Salento</i>	18
Redattore sociale: <i>"Il volontariato si espone" a Palermo</i>	19
Redattore sociale: <i>Disabili scrivono a Scopelliti: "Rifinanziare il progetto Abitare in autonomia"</i>	20
La Repubblica: <i>sanità, gli applausi del ministro "la toscana modello di efficienza" - massimo vanni</i>	21
La Repubblica: <i>fumo e paura nel metrò per un principio d'incendio - franco vanni</i>	22
La Repubblica: <i>frana fa crollare una quercia poliziotta muore schiacciata - thomas de luca</i>	23
La Repubblica: <i>rifiuti, doppio raid all'alba camion incendiati a terzigno - irene de arcangelis</i>	24
La Repubblica: <i>neve al nord, in spiaggia al sud. ma oggi torna il freddo</i>	25
Repubblica.it: <i>Haiti, scontri per il ballottaggio Almeno quattro morti, molti feriti</i>	26
Il Secolo XIX: <i>Partono gli interventi di recupero l'ex asilo ospiterà la protezione civile</i>	27
Il Secolo XIX: <i>Italia Nostra, 50 anni di lotte genovesi</i>	29
Il Sole 24 Ore Online: <i>Sulle ali degli angeli. Con gli elicotteristi delle Forze dell'Ordine</i>	33
La Stampaweb: <i>Milano, in Galleria crolla la luminaria Ferita alla testa una pensionata</i>	34
WindPress.it: <i>CORDOGLIO DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE C</i>	35
WindPress.it: <i>MALTEMPO: VENTI FORTI AL SUD</i>	36
l'Unità.it: <i>Polizia protesta ad Arcore: «Il governo ci rottama»</i>	37

Rifiuti, Caldoro: "Fra tre anni la Campania avrà un sistema di smaltimento efficace"

Il presidente della Campania, Stefano Caldoro

ultimo aggiornamento: 09 dicembre, ore 15:12

Roma - (Adnkronos) - Accadrà "quando la raccolta differenziata avrà raggiunto percentuali accettabili e quando entreranno a regime i termovalorizzatori di Salerno e di Napoli. Nel frattempo vanno aperti molti impianti intermedi Stir, quelli dove si tritano e imballano i rifiuti, e due nuove discariche"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 9 dic. - (Adnkronos) - "Fra circa tre anni" la Campania avrà un sistema di smaltimento a prova di intoppo. E cioè, "quando la raccolta differenziata avrà raggiunto percentuali accettabili e quando entreranno a regime i termovalorizzatori di Salerno e di Napoli". Lo dice in un'intervista a 'Sette', il settimanale del Corriere della Sera, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro. "Nel frattempo - prosegue Caldoro - vanno aperti molti impianti intermedi Stir, quelli dove si tritano e imballano i rifiuti, e due nuove discariche".

"Il piano berlusconiano del 2008 ha messo in piedi un sistema ottimo - sostiene il governatore - Ma per ora legato a un equilibrio fragile. Se viene chiusa una discarica per le proteste dei cittadini o se si ferma una linea del termovalorizzatore per manutenzione, si blocca tutto".

"Quando la Protezione civile è venuta da me e ha detto 'noi chiudiamo questa emergenza in dieci giorni', sono rimasto terrorizzato. Non tenevano conto di un fattore rilevante: la criminalità organizzata contrasta un sistema di regole e un ciclo produttivo che crea ricchezza e servizi - sottolinea il governatore - Lo boicotta. Quando ti trovi i camion con le gomme squarciate, anche se il piano è buono, non vai lontano".

Per il forte vento una barca si ribalta sul lago di Varese, muore un anziano

ultimo aggiornamento: 09 dicembre, ore 17:13

Milano - (Adnkronos) - Per l'80enne, soccorso da Vigili del Fuoco nella zona tra Cazzago e Bodio, è stato inutile il tentativo di rianimazione praticato dagli uomini del 118

commenta 0 vota 1 invia stampa

Milano, 9 dic. - (Adnkronos) - Incidente mortale sul lago di Varese dove un 80enne ha perso la vita dopo che la sua barca si e' ribaltata a causa, probabilmente, del forte vento. Per l'uomo, soccorso da vigili del fuoco nella zona tra Cazzago e Bodio, e' stato inutile il tentativo di rianimazione praticato dagli uomini del 118. Il corpo dell'anziano e' stato recuperato poco dopo mezzogiorno.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, DA STASERA ARRIVA IL FREDDO**MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, DA STASERA ARRIVA IL FREDDO**

(ASCA) - Roma, 9 dic - Da stasera la morsa del freddo si stringerà sull'Italia, ma tra sabato e domenica, messo da parte il maltempo, tornerà tempo stabile su tutto il territorio. Secondo il mattinale della Protezione Civile, una vasta depressione alimentata da aria fredda di origine polare si estende dalla Scandinavia verso la nostra Penisola, determinando un flusso di correnti forti di tramontana inizialmente sui settori alpini italiani, specie sulle aree di confine, e poi verso il centro-sud. Questa situazione comporterà una generale e marcata diminuzione delle temperature, che si avverterà in serata al centro e a seguire al sud. Con l'abbassamento delle temperature saranno possibili deboli nevicate anche a quote collinari sulle regioni adriatiche. Domani una forte ventilazione da nord è prevista sulle regioni centro-meridionali, mentre al meridione si potrà ancora verificare qualche debole nevicata a quote collinari. Estese gelate mattutine saranno invece presenti sulle pianure del centro-nord. Tra sabato e domenica si prevede tempo sostanzialmente stabile su tutto il territorio. Sulla base delle informazioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un avviso di avverse condizioni meteorologiche. Il comunicato ha previsto dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore, venti forti o di burrasca, dapprima su Piemonte, Lombardia, province autonome di Bolzano e Trento, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Marche. Nel corso della giornata la ventilazione si estenderà alle regioni centro meridionali dell'Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia. Mareggiate sono previste lungo le coste esposte.

res-map/cam/lv

(Asca)

CAMPANIA: IN ARRIVO CALO TEMPERATURE E NEVE SUI MILLE METRI

CAMPANIA: IN ARRIVO CALO TEMPERATURE E NEVE SUI MILLE METRI

(ASCA) - Napoli, 9 dic - A partire da questa notte, sull'intero territorio della Campania, e' previsto un brusco abbassamento delle temperature. Lo rende noto la Protezione civile regionale fornendo precise indicazioni: "al di sopra dei 700 metri di altezza, si potranno verificare gelate e intorno ai 1000 metri si prevedono nevicate".

La Protezione civile della Campania - che ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse - raccomanda agli automobilisti di mettersi in viaggio, se diretti nelle aree interne della Campania, sulle zone appenniniche o sulle alture, solo se muniti di catene o di pneumatici da neve.

Com-dqu/cam/lv

(Asca)

LOMBARDIA: DOMENICA RIMOZIONE ORDIGNO A CASSANO D'ADDA

LOMBARDIA: DOMENICA RIMOZIONE ORDIGNO A CASSANO D'ADDA

(ASCA) - Milano, 9 dic - La Protezione Civile della Provincia di Milano domenica 12 dicembre supporterà i militari nelle operazioni di rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto a Cassano d'Adda.

I 46 volontari coinvolti interverranno principalmente sulla viabilità e su attività di informazione per i residenti.

Sul posto ci saranno anche tre pattuglie della Polizia Provinciale che collaboreranno con la Polizia Locale per quanto riguarda il blocco del traffico veicolare nell'area in cui sarà effettuata la rimozione e la bonifica.

res-mpd/sam/bra

(Asca)

Lo Stato chiede lo sconto ai creditori

CRONACA

09-12-2010

il caso

Dal 1994 al 2009 le gestioni commissariali dell'emergenza cronica hanno lasciato debiti per 1 miliardo e 690 milioni di euro

DA ROMA **ANTONIO MARIA MIRA**

Quanti devono avere ancora soldi per l'emergenza rifiuti in Campania? Non si sa. E allora, creditori delle varie gestioni commissariali, dal 1994 al 31 dicembre 2009, fatevi avanti e mettetevi in fila. Ma attenzione, sarete pagati solo, e quando, ci saranno fondi. E se concederete uno sconto sarà ancora meglio. È, in sostanza, l'incredibile contenuto di un provvedimento comparso sull'ultima Gazzetta ufficiale a cura della Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione civile- Unità stralcio. Il titolo è 'Avviso pubblico per la formazione della massa passiva di cui al Decreto legge 30 dicembre 2009, n.195'. Si tratta del decreto che chiudeva, sulla carta, l'emergenza rifiuti, passando le competenze agli enti territoriali ma mantenendo alla Protezione civile la soluzione delle vecchie questioni. In particolare i debiti (la 'massa passiva', appunto). Questione delicata e ad alto rischio. Forse per questo si sta tardando a risolverla. Il decreto prevedeva, infatti, che entro sette giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, fosse emanato dal Presidente del Consiglio un decreto per l'istituzione dell'Unità stralcio e dell'Unità operativa per la chiusura dell'emergenza rifiuti. In realtà il decreto arriva solo il 13 gennaio 2010. Ma non basta. Perché lo stesso decreto prevedeva che entro 30 giorni dalla costituzione dell'Unità stralcio dovesse essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'avviso per la formazione della massa passiva. Che, invece, è comparso solo lo scorso 7 dicembre, dopo ben 11 mesi, più di dieci volte il tempo previsto.

Andiamo con ordine. Chi sono i creditori? Lo spiega l'articolo 2 dell'avviso. Si tratta, delle «persone fisiche e giuridiche che vantino crediti direttamente nei confronti delle gestioni commissariali istituite per il superamento dell'emergenza rifiuti nella regione Campania dall'11 febbraio 1994 al 31 dicembre 2009». Tutti i 15 anni dell'emergenza monnezza'. E si elencano, in tal senso, due decreti legge e sette ordinanze del Presidente del Consiglio. Quanti saranno i creditori? Questione spinosa anche perché, come detto, non è chiaro a quanto ammontino i debiti. Nella prima relazione al Parlamento, nel marzo 2009, l'allora sottosegretario Guido Bertolaso avanzò la cifra, relativa però solo ai contenziosi aperti, di un miliardo e 690 milioni di euro, eredità delle precedenti gestioni commissariali. Nel luglio seguente, rispondendo ad un'interrogazione del pd Ermete Realacci, scese ad 'appena' 750 milioni (ma «al netto delle cause di valore indeterminato e degli interessi»), ai quali andavano aggiunti altri 300 del contenzioso con Fibe per il termovalorizzatore di Acerra. Ora, evidentemente per fare chiarezza, arriva l'avviso. Ma ci saranno soldi per tutti? La Protezione civile mette subito le mani avanti. All'articolo 6 si legge, infatti, che «il pagamento dei debiti inseriti nei piani di estinzione delle passività avverrà, previa comunicazione degli stessi piani al Ministero dell'Economia e delle Finanze, gradualmente entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili». In altre parole se Tremonti aprirà il borsellino, visto che attualmente l'Unità stralcio non dispone di fondi (ha un credito di circa 150 milioni nei confronti dei comuni ma chissà quando potrà incassarlo...). E allora ecco arrivare una possibile soluzione. L'articolo 7 prevede, infatti, che «coloro che hanno prodotto istanza di ammissione alla massa passiva...possono comunicare all'Unità stralcio... la propria disponibilità a concludere atti transattivi relativamente al credito vantato». In altre parole si chiede uno 'sconticino'. Ma basterà? Per capirlo bisognerà aspettare metà febbraio quando scadranno i 60 giorni concessi dall'avviso per presentare le istanze di ammissione alla massa passiva.

Haiti in fiamme dopo il risultato del voto

MONDO

09-12-2010

Al ballottaggio l'ex first lady e il genero di Preval. Scontri, brucia la sede del partito di governo**DA PORT-AU-PRINCE CELINE CAMOIN**

Colonne di fumo anneriscono il cielo di Port-au-Prince. Si alzano dai copertoni in fiamme delle barricate, erette in poche ore in molti quartieri della capitale all'indomani della proclamazione dei risultati delle elezioni presidenziali e legislative. La sede del partito al potere Inite (Unità) è stata data alle fiamme da manifestanti. Negozi chiusi, traffico bloccato, la polizia che ha cercato per tutta la giornata di spegnere i fuochi e rimuovere i blocchi stradali. In serata, una folla di manifestanti ha sbarrato l'ingresso alla residenza del presidente Preval. I disordini hanno spinto il governo a chiudere tutti gli aeroporti dell'isola, incluso quello internazionale della capitale. I voli resteranno sospesi anche oggi. È stata una giornata difficile, quella di ieri, dopo una notte di alternanza tra tamburi, fischi e qualche tiro d'arma da fuoco. Protagonisti della protesta, simpatizzanti di Michel Martelly, un cantante popolare senza esperienza politica ma che ha saputo far leva sui sentimenti. È arrivato terzo, con il 21,48% dei voti, e contesta la sua esclusione dal ballottaggio. Il secondo turno, previsto il 16 gennaio, vedrà sfidarsi Mirlande Manigat, arrivata in prima posizione con il 31,37% dei voti, e il protetto del presidente uscente Préval, Jude Celestin, arrivato secondo con il 22,48%. Nella città meridionale di Les Cayes, zona d'origine di Martelly, i manifestanti hanno saccheggiato alcuni edifici rappresentativi del potere. Tre ragazzi sono stati uccisi e almeno altre dieci persone sono rimaste ferite negli scontri. Tensioni anche a Mirebalais e Cap-Haitien, nel Nord, dove c'è stata la quarta vittima della giornata, anche stavolta un giovane. Più che una protesta a favore di Martelly, il movimento in atto in queste ore è una protesta contro Celestin, simbolo di una continuità con una situazione giunta al limite. Si accusa il governo di aver manipolato i dati elettorali, dopo un voto segnato da molte irregolarità, per andare al ballottaggio. A Port-au-Prince, a fare le spese della giornata di protesta sono stati soprattutto i terremotati del 12 gennaio scorso: oltre un milione di profughi costretti a vivere in tendopoli. Nel centrale campo di Marte, latrine rovesciate a terra e pneumatici in fumo costeggiano migliaia di tende di fortuna sbiadite dal sole e dalle piogge, oscurando un orizzonte già cupo. A quasi un anno dal sisma, il campo trasmetteva, fino all'altro ieri, una sconcertante sensazione di normalità.

Venditori ambulanti, bambini che giocavano, gente che mangiava e cucinava, panni che asciugavano al sole. Si ascoltava la radio, si telefonava, si chiacchierava.

Nell'odore dei fumi dei tubi di scappamento dei Suv del personale dell'Onu. «Conoscendo gli haitiani e la loro capacità di resistenza, temo che si abitueranno a questa situazione disumana. Ciò non deve accadere», dice Suor Vivian, una missionaria statunitense incontrata dinanzi alla tettoia che ha sostituito la Chiesa del Sacro Cuore, crollata nel terremoto. «Tra i terremotati sottolinea padre Jean-Maxin Tristan, haitiano, della Società dei padri di San Giacomo, congregazione francese c'era la speranza di vedere case ricostruite, il diritto a una vita dignitosa. Oggi questa speranza è stata disattesa e le persone stanno perdendo la pazienza». Celestin incarna un governo che nell'ultimo anno è stato molto criticato per il suo silenzio e la sua inazione, e che ha ceduto il passo alle organizzazioni internazionali di assistenza che a quanto racconta dice padre André Siohan, francese, economo dei padri di San Giacomo «hanno instaurato un sistema assistenzialista, senza tener conto del tessuto sociale esistente». A complicare lo scenario e far salire la protesta, l'epidemia di colera, la prima nella storia del Paese e di cui sembra siano stati responsabili caschi blu nepalesi della locale missione Onu, la Minustah. Prima tra gli attori internazionali a esprimersi sui risultati elettorali, Washington, attraverso la sua ambasciata ad Haiti, che non avvalla i dati forniti dal Consiglio elettorale e invita a considerare con maggiore attenzione i rapporti degli osservatori che hanno denunciato brogli e irregolarità.

Il 16 gennaio si sfideranno la Manigat, con il 31,37% delle preferenze, e Celestin giunto secondo con il 22,48%. Gli Stati Uniti contestano il conteggio delle schede: «Dati non coerenti»

Il Polo Catastale ritorna in Comune

09 Dicembre 2010

Dal prossimo 10 gennaio, gli uffici nella vecchia sede della Protezione Civile, con ingresso da Via Volta

Magenta Il Polo Catastale ritorna in Comune. L'Amministrazione Del Gobbo ha annunciato questa decisione per bocca del Vice Sindaco Marco Maerna che ha seguito, tra l'altro, durante il primo mandato della medesima Amministrazione, l'insediamento degli uffici nella sede attuale di Via Milano, 100.

“Si è trattato di un provvedimento importante – ha ricordato Maerna – in quanto, abbiamo portato sul territorio un servizio a disposizione di venti Comuni che non si è mai posto in antagonismo rispetto a quello, vicino ma più limitato a livello di comprensorio, di Corbetta”. Maerna, a questo proposito, ha rimarcato il crescente riscontro in termini di lavoro, che il Polo ha fatto segnare. “La nostra Amministrazione – ha poi aggiunto – in quanto ente capofila, si è anche sobbarcata una serie di oneri. Anche sotto il profilo della struttura tecnica con la Geometra Silvana Cerri e, prima ancora, con l'Architetto Giampiero Passerini. Tanto che oggi questo catasto rientra nelle eccellenze dell'Ovest Milanese”. Dal 10 gennaio, però, l'esigenza di risparmiare e di tagliare le inutili spese avranno il sopravvento. Sì, perché il catasto lascia la spaziosa sede di Via Milano, 100 per occupare lo spazio di Piazza Formenti lasciato libero dalla Protezione Civile, che da qualche mese ha una sede propria nelle immediate vicinanze della Farmacia comunale in Via Boccaccio. “Il risparmio sarà notevole – rimarca Maerna – basti pensare che solo per le spese di pulizia passeremo da 7.500 euro all'anno a sole 500 euro, considerato che la struttura rientra in quella comunale. Inoltre – continua il Vice Sindaco – l'integrazione con gli uffici tecnici sarà ancora maggiore, con la presenza del geometra Francesco Bianchi”.

Insomma, l'obiettivo dichiarato e, peraltro, ambizioso è di migliorare il servizio a fronte di una diminuzione dei costi.

“Una finalità- conclude Maerna – rispetto alla quale non abbiamo fatto faticare ad incontrare la piena condivisione di tutti i venti Comuni soci”.

Fabrizio Valenti

CittàOggiWeb

Rogo nel carcere a Santiago Muoiono arsi vivi 83 detenuti

9 dic 2010 Corriere Della Sera Rocco Cotroneo RIPRODUZIONE RISERVATA

Critiche per le condizioni nelle celle e i soccorsi in ritardo

RIO DE JANEIRO Dopo le giornate di gloria per il salvataggio dei 33 minatori, arriva una pagina nera per il Cile. Una tragedia difficile da spiegare e giustificare quella del carcere San Miguel nella capitale Santiago, dove ieri mattina sono morti 81 detenuti avvolti dalle fiamme e dal fumo di un incendio. Tutto si è svolto in meno di un'ora, all'alba, e quando sono arrivati i vigili del fuoco non c'era più niente da fare. Altri 15 detenuti sono stati salvati e portati in ospedale, ma le loro condizioni sono disperate, tra ustioni gravissime e vie respiratorie compromesse. A molte ore dalla tragedia, ieri sera, erano decine i corpi carbonizzati non ancora identificati.

Torre 5 L'ala del carcere dove è iniziato l'incendio Secondo le prime ricostruzioni, la causa dell'incendio è una rivolta scoppiata al quarto piano della Torre 5. Un gruppo di detenuti stava chiedendo da giorni il trasferimento di un compagno in un altro padiglione. Per farsi sentire avrebbero maldestramente usato il gas di una bombola per aggredirlo e forse bruciare un materasso, e le fiamme si sono ben presto propagate in tutto il piano. Qui i dettagli della vicenda si fanno incerti, perché i testimoni diretti sopravvissuti sono appena quattro, feriti o in stato di choc. È certo che c'erano appena cinque guardie carcerarie in servizio a parte quelli impiegati nella sicurezza dell'edificio e non sono state in grado di trasferire rapidamente i detenuti del padiglione incendiato. A chiamare i vigili del fuoco non sarebbero state le guardie ma un detenuto, con un cellulare che circolava illegalmente nel carcere. Pare che la telefonata sia avvenuta a quasi un'ora dall'inizio dell'incendio.

Nulla funzionava a dovere in quel carcere, insomma. A cominciare dall'eccesso di detenuti. Ieri mattina ce n'erano 1.900, su una capienza ufficiale di 700. «Le condizioni in questa prigione sono assolutamente disumane ha ammesso il presidente Sebastian Piñera Il Cile non merita un sistema penitenziario come quello che abbiamo». Per il ministro della Sanità Jaime Manalich, popolarissimo per aver gestito la vicenda dei minatori, «è una tragedia immane, una delle peggiori della nostra storia». Entrambi hanno promesso un'indagine a fondo, perché i punti oscuri sono molti. Non è chiaro se le guardie penitenziarie abbiano fatto tutto il possibile per mettere in salvo i detenuti circondati dalle fiamme. L'automezzo dei pompieri ha impiegato troppo tempo a far arrivare acqua e schiuma nel settore colpito. Un'altra telefonata giunta nel pomeriggio dall'interno del carcere e messa in onda da radio Bio Bio accusa le forze dell'ordine di aver trattato i detenuti come «bestie», mandando le forze speciali antisommosse invece di professionisti dell'emergenza.

La tragedia del carcere San Miguel ha indignato il Cile e fatto emergere verità scomode sul sistema penitenziario del Paese. Oltre al sovraffollamento, le prigioni sono spesso teatro di violenze tra detenuti e i livelli di corruzione sono molto alti. Niente a che vedere con i livelli di civiltà ed efficienza raggiunti dal Cile in tanti altri settori della vita pubblica.

Piano casa, il primo via libera entro fine anno

Politica & Istituzioni

Condividi

09-12-2010

Regione

Antonella Autero

Il nuovo Piano Casa sarà approvato entro fine anno. E' quasi completato, nella commissione Urbanistica del consiglio regionale, l'esame dei 500 emendamenti al testo che porta la firma degli assessori Edoardo Cosenza e Marcello Tagliatela. Tre le novità principali del disegno di legge approvato dalla Giunta regionale a metà giugno: il riconoscimento di un bonus in volumetria - circa il 35 per cento in più della cubatura complessiva - per quanti lasciano le proprie case realizzate in aree a rischio per costruire in aree sicure; la delocalizzazione di fabbriche inquinanti che si trovano nell'ambito della cinta urbana; l'avvio di un processo di semplificazione delle procedure.

LE NOVITA'

Tra le misure inserite nel testo originario dalla Commissione guidata da Domenico De Siano la possibilità di annullare il divieto di aumento delle volumetrie per gli edifici dei centri storici se sono stati costruiti negli ultimi 50 anni. Una specifica sezione del Piano viene invece riservata alle norme che regolamentano le costruzioni in zone rurali. Un altro emendamento approvato prevede che il cambio di destinazione d'uso di aree comunali che vengono trasformate in residenziali non comporta alcun onere di urbanizzazione per le amministrazioni interessate. Previste, infine, misure per semplificare le procedure relative all'adozione del piano urbanistico comunale nei Comuni della Campania con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

Il Ddl Tagliatela-Cosenza in pillole

- 1) Ampliamento fino al venti per cento della volumetria esistente per gli edifici uni-bifamiliari, gli edifici di volumetria non superiore ai mille metri cubi e quelli residenziali composti da non più di tre piani fuori terra oltre all'eventuale piano sottotetto.
- 2) Per la riqualificazione delle aree degradate, sparisce il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del Piano entro il quale i Comuni individuano ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione da parte dei proprietari di aree da destinare ad edilizia sociale
- 3) Se non sono disponibili aree da destinare a edilizia residenziale sociale, le amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici, possono individuare aree da utilizzare allo scopo e destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.
- 4) Le fabbriche inquinanti che operano nel territorio urbano possono essere trasformate in abitazioni ma solo dopo la preventiva delocalizzazione dell'azienda in ambito provinciale e la garanzia dell'incremento del 10 per cento nei successivi cinque anni degli attuali livelli occupazionali.
- 5) Riconoscimento di un bonus per aumentare la volumetria della nuova abitazione del 35 per cento per quanti lasceranno e abatteranno le proprie case realizzate in aree a rischio idrogeologico e sismico e andranno a costruire in aree sicure.
- 6) Le linee guida per la comunicazione di interventi inseriti nel piano casa sono stabilite dalla giunta regionale della Campania senza alcun limite temporale
- 7) Scompare il divieto di sovrapposizione tra gli ampliamenti autorizzati dal piano casa e quelli consentiti dagli strumenti urbanistici comunali per gli stessi edifici.

Piano casa, il primo via libera entro fine anno

La modifica al Piano casa prevede, tra l'altro, la possibilità per gli imprenditori di delocalizzare le industrie inquinanti a patto di garantire incremento occupazionale nei cinque anni successivi.

num.

Maltempo in arrivo domani vento e gelo

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per l'arrivo di venti forti al Nord e sulla Sardegna

Giovedì 9 Dicembre 2010 - Attualità

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per le prossime 24-36 ore, che indica l'arrivo dalla mattinata di domani di venti forti di tramontana sulle regioni del Nord e sulla Sardegna in espansione sulle regioni centrali e meridionali, determinati da un nucleo di aria fredda di origine polare.

Su tutta Italia si registrerà un calo delle temperature, con estese gelate mattutine nelle pianure del centro-nord e possibili nevicate sulle regioni adriatiche, ma già dal fine settimana il tempo ritornerà stabile su tutto il territorio. Mareggiate sono previste lungo le coste esposte. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Emergenza idrica a Salerno L'erogazione torna regolare

Ultimati i lavori di by pass alla condotta dell'acquedotto del Basso Sele, da lunedì potrebbe ritornare regolare l'erogazione dell'acqua nel Salernitano

Articoli correlati

Giovedì 2 Dicembre 2010

Salerno, emergenza idrica:

si va verso una soluzione

tutti gli articoli » *Giovedì 9 Dicembre 2010* - Dal territorio

L'erogazione dell'acqua nel Salernitano dovrebbe tornare regolare da lunedì. Oggi dovrebbero essere infatti ultimati i lavori di by pass alla condotta dell'acquedotto del Basso Sele, la cui rottura è stata causata lo scorso 10 novembre dall'esondazione del fiume Sele. L'emergenza idrica potrebbe quindi essere risolta con "16 giorni d'anticipo rispetto al termine previsto" - ha commentato Antonio Fasolino, coordinatore dell'Unità di crisi - "Tutti i rappresentanti dell'Unità di crisi hanno dato il massimo, evitando il collasso del territorio. Provincia e Prefetto conferiranno onoreficienze perché è stata data l'immagine di un Sud diverso, operativo e concreto".

"Ad inizio della settimana prossima riporteremo l'acqua nelle case" - ha dichiarato l'Assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, presente ieri ai lavori di saldatura del nuovo tratto di condotta, posizionato poi sull'alveo del fiume. Prima di poter distribuire l'acqua nelle case dovranno però essere eseguiti alcuni accertamenti, tra cui la verifica che non ci siano altre perdite e l'analisi sulla potabilità.

Ci sarebbe invece un problema di fondi per quanto riguarda l'intervento strutturale definitivo, che prevede un nuovo tracciato e l'installazione di circa 4 chilometri di condotta. Cosenza ha comunque assicurato che "i fondi ci sono, il progetto esecutivo è pronto e la settimana prossima sarà espletata la gara per l'assegnazione dei lavori e la fornitura dei tubi".

Redazione

Cavità pugliesi Domani il convegno

Ad Altamura, in provincia di Bari, un incontro per studiare i crolli di cavità antropiche e naturali

Giovedì 9 Dicembre 2010 - Dal territorio

Domani ad Altamura, in provincia di Bari, presso la sala "Gattopardo", si terrà un convegno dal titolo: "Studi ed interventi per il risanamento delle cavità antropiche e naturali. Aspetto geologici, geotecnici e sismici". L'iniziativa si avvale del patrocinio del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, della Regione Puglia, delle Autorità di Bacino della Puglia, e della Basilicata, dell'Ordine dei Geologi della Puglia, del Comune di Altamura e di Gravina in Puglia e dell'ANCI Puglia. Il territorio pugliese è soggetto a crolli per cavità naturali ed antropiche, eventi che hanno visto aumentare la loro frequenza negli ultimi anni, interessando spesso aree urbanizzate e divenendo così molto pericolosi. Le voragini costituiscono quindi un grave minaccia per le popolazioni e le infrastrutture al pari di frane e alluvioni, su tutto il territorio nazionale, ma in modo particolare in Puglia, dove la storica predisposizione geologica del territorio allo sviluppo del fenomeno carsico è abbinata alla diffusa attività di estrazione sotterranea, ed ha quindi visto aumentare la possibilità di apertura di voragini in superficie.

Questo tipo di dissesto idrogeologico necessita di un'attenta analisi geologica a supporto della pianificazione territoriale: il convegno di domani servirà quindi come momento di riflessione, di comparazione con altre realtà italiane e di spunto per la realizzazione di interventi di risanamento. Verrà presentata inoltre la banca dati nazionale sui fenomeni di sprofondamento e si analizzeranno le pericolosità degli sprofondamenti antropici e naturali nell'ambiente carsico pugliese.

Il fenomeno delle voragini, anche detto "sinkhole" è studiato da anni. L'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che un anno fa ha tenuto a Roma il 2° workshop internazionale intitolato "I Sinkholes. Gli sprofondamenti catastrofici nell'ambiente naturale ed in quello antropizzato", ha pubblicato una mappa online delle zone a rischio sprofondamento. Il censimento si è basato su una ricerca bibliografica per la raccolta di dati e su sopralluoghi con rilevamenti in sito. Si dibatte ancora su quali siano le cause all'origine di questi fenomeni; dalla catalogazione delle aree interessate è comunque emerso che in Italia si sono registrati 181 casi nel Lazio, 99 in Campania e 78 in Abruzzo. Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino e Friuli Venezia Giulia sono invece le regioni in cui non sono stati ancora riscontrati sprofondamenti

Julia Gelodi

"No ai finanziamenti a pioggia" Gabrielli e la stretta sulle case

Il capo della Protezione Civile in un'intervista annuncia più rigore nei controlli: i finanziamenti per edifici a rischio sismico dovranno essere utilizzati in opere di messa in sicurezza. Al via la "microzonazione"

Giovedì 9 Dicembre 2010 - Attualità

Chi riceve finanziamenti per la messa in sicurezza di abitazioni a rischio sismico, dovrà dimostrare di aver impiegato bene quel denaro. In un'intervista al quotidiano Terra, il numero uno del Dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli annuncia una stretta sui controlli. Troppe le richieste di contributi, bisogna fare una scelta.

Anche perché molti ne hanno approfittato. A tal proposito la casistica è molto vasta. C'è chi ha ricevuto i finanziamenti dimenticandosi di eseguire i lavori; c'è perfino chi ha chiesto una seconda volta i contributi statali dopo aver avuto la casa danneggiata da un terremoto. Insomma, la solita creatività italiana.

Gabrielli dichiara anche di avere come obiettivo la messa in sicurezza del territorio nazionale; prima però è necessario un monitoraggio capillare di tutte le criticità, attraverso la cosiddetta "microzonazione sismica", che tiene conto anche della composizione dei terreni a rischio. Con che soldi portare a compimento questa opera? Per ora sappiamo che il decreto 39 prevede lo stanziamento di oltre un miliardo in sette anni.

Infine l'ex prefetto dice di volere tornare allo spirito originario della Protezione Civile: stop alle grandi opere quindi e più interventi, sia nella prevenzione che nell'emergenza.

Gianni Zecca

La Provincia di Milano: "Il Lambro non è una pattumiera"

*Nei giorni scorsi nuovi episodi di inquinamento da idrocarburi. La denuncia del presidente della Provincia di Milano
Giovedì 9 Dicembre 2010 - Dal territorio*

Lunedì pomeriggio gli agenti di Polizia Provinciale, i tecnici del Settore Ambiente e dell'ARPA e i sommozzatori della Protezione Civile sono dovuti intervenire dopo l'ennesima contaminazione, determinata presumibilmente da idrocarburi. A Briosco, frazione Fornaci, poco dopo le 12.30, è stata segnalata un'ampia macchia nera, densa, un'ora più tardi un'altra grossa quantità di candida schiuma è stata avvistata più a valle.

Secondo alcune indiscrezioni, il collettore fognario nella zona industriale di Monza tra Arcore e Villasanta potrebbe essere la causa del secondo e del primo sversamento. Non è da escludere che l'impianto possa aver ceduto per le intemperie riversando gli scarti di alcune lavanderie nel fiume. Dalle analisi effettuate sulla sostanza è stato confermato che si tratta di detersivo. La macchia nera comparsa a Briosco invece, sembrerebbe il risultato di una grande quantità di colorante rilasciato nelle acque da una delle lavanderie poste lungo l'asse del fiume.

"Cercheremo i colpevoli di questo ennesimo ignobile episodio - assicura Luca Talice, assessore Provinciale alla Sicurezza - continua senza sosta il presidio capillare del territorio per evitare nuovi allarmi». Legambiente se la prende con la Regione «Invece di pensare a gettare milioni di euro in nuove opere idrauliche - dichiara il portavoce - perché la Regione non cerca di controllare meglio la situazione già grave del fiume? Il rischio qui è alto. Se si tratta di soli detersivi, la vita nel Lambro rischia di venire compromessa per la mancanza di luce e per l'asfissia, ma se all'interno dei liquidi riversati vi fosse qualche altro composto chimico, potrebbero esserci conseguenze ben peggiori, come l'interruzione della catena alimentare".

"Il Lambro non è la pattumiera della Brianza, ma una risorsa del territorio. E' necessaria, però, una maggiore responsabilità e coscienza ambientale da parte di tutti per lavorare seriamente alla sua riqualificazione - ha dichiarato il Presidente della Provincia Dario Allevi -. I continui episodi degli ultimi mesi sono da condannare quali veri e propri attentati al patrimonio naturale della Brianza". La Polizia Provinciale e la Provincia potrebbero presentare a breve un esposto alla Procura di Monza, per disastro ambientale a carico di ignoti.

Sara Anifowose

Venti forti al sud e aria fredda

Avviso meteo della Protezione civile, possibili mareggiate

(ANSA) - ROMA, 9 DIC - Un nucleo di aria fredda di origine polare sta attraversando l'Italia con una forte ventilazione che dal Centro-Nord si estenderà alle restanti regioni, favorendo un deciso abbassamento delle temperature. Lo indica un avviso di avverse condizioni meteo diramato dalla Protezione civile.

Previsti venti forti dai quadranti settentrionali sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte e deboli nevicate al di sopra di 600 m sull'Appennino meridionale.

Yacht in balia onde nel Salento

Barca 15 metri aveva rotto l'albero, salvi 2 diportisti

(ANSA) - OTRANTO (LECCE), 9 DIC -Due diportisti turchi in difficolt  nelle acque antistanti San Cataldo, marina di Lecce, sono stati tratti in salvo la notte scorsa dalla motovedetta dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto.

L'imbarcazione 'Whispering Angel, battente bandiera Usa, lunga 15 metri, si   trovata in balia delle onde a causa della rottura dell'albero della vela. Il 'may day'   stato captato dalla Guardia Costiera di Otranto che ha fatto scattare l'allarme attivando le procedure di soccorso.

"Il volontariato si espone" a Palermo

09/12/2010

15.32

VOLONTARIATO

L'11 e 12 dicembre le associazioni danno appuntamento ai cittadini per far conoscere le loro attività. Siringo (Cesvop): "Alle amministrazioni non chiediamo soldi ma strumenti per realizzare servizi"

PALERMO Non sarà soltanto una festa ma anche un momento di confronto tra le diverse realtà di volontariato che da anni cercano di rispondere ai tanti bisogni del territorio. Il tema/slogan delle Giornate del Volontariato siciliano è "Il Volontariato si espone", nel senso del farsi conoscere, ma anche del mettersi in gioco per trasformare la società. L'11 e il 12 dicembre a Palermo, nell'ex deposito Locomotive di via Messina Marine, le organizzazioni, con il supporto del Cesvop, incontreranno la città. Protagoniste di questa edizione saranno 60 associazioni di volontariato che esporranno le loro attività in 6 grandi aree tematiche (Benessere, Anziani, Famiglia, Minori, Immigrati, Protezione civile). Tra le iniziative previste, in particolare, è stato allestito uno spazio espositivo che ospiterà la collettiva di pittura e poesia "I Voli della Mente" con opere di artisti affetti da disagio psichico, curata dall'associazione Imago.

"Sarà un momento di incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza sottolinea Ferdinando Siringo, presidente del Cesvop - sia per promuovere la solidarietà, sia per far conoscere ciò che il volontariato compie per chi ha bisogno. Alle amministrazioni non chiediamo soldi ma strumenti per realizzare servizi. Ad esempio chiediamo di metterci a disposizione strutture come i beni confiscati per realizzare le case del volontariato' come quella realizzata nel 2006 a Gela che sorge su un edificio scolastico abbandonato e dove operano 60 associazioni".

La due giorni servirà a parlare anche di scuola e volontariato con la tavola rotonda di sabato mattina su "Il volontariato, i giovani e la scuola", in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale siciliano, e di periferie con il convegno di domenica mattina su "Il volontariato e le periferie urbane: quali sostenibilità e prospettive nella crisi attuale?".

Inoltre ci saranno, tra le attività delle associazioni, la tombolata in famiglia proposta dall'Age, il Torneo Giocoimparo di dama francese dell'associazione Santa Chiara, il Bar dei colori di Arciragazzi, la Ballata delle Contadine in festa dell'associazione Nuove espressioni. Poi ancora ci sarà lo screening diabetico proposto dall'associazione diabetici Castelli e il Tazebao sui beni culturali dell'Archeoclub.

E ancora: la Parete dei sogni dei Vip Viviamo in Positivo, associazione di volontari clown; l'Agedo con gli abiti sulle differenze di genere e il fumetto contro l'omofobia; il murales La salute che vorrei dell'Aspir e tante altre proposte che faranno sperimentare ai visitatori la grande creatività e varietà del volontariato palermitano.

Domenica dalle 17 sarà la volta delle associazioni che fanno animazione sociale, educazione e recupero grazie al teatro, alla musica, all'arte e allo spettacolo (Vip e Avofid, Rabbischi, Giovani In, Quelli della Rosa Gialla, Santa Chiara, U Fistinu). Poi, sabato sera alle 21 è di scena il cabaret di Ernesto Maria Ponte con ingresso solo a inviti. I coupon gratuiti potranno essere ritirati presso gli stand del volontariato sino alle 19 dello stesso sabato. Allo sport non agonistico sarà dedicata la mattina della domenica con una "Gimkana della solidarietà", prova ciclistica per ragazzi e ragazze proposta alle ore 10 dall'Aviti.

In Sicilia 1120 sono le organizzazioni di volontariato registrate. Di queste 288 sono a Palermo, 262 a Catania, 284 a Messina e 224 ad Agrigento. 13 mila sono i volontari impegnati per il 40% nel settore socio-assistenziale, per il 20% sanitario, per il 21% nella protezione civile. L'utenza è per il 16% composta di minori e adolescenti, 15% anziani, 6% disabili psico-fisici, 45 famiglie e 1% immigrati, nomadi e senza fissa dimora. (set)

Disabili scrivono a Scopelliti: "Rifinanziare il progetto Abitare in autonomia"

09/12/2010

15.08

DISABILITA'

Lettera aperta al governatore della Calabria. "Da 8 anni ci consente di condurre con un minimo di dignità la nostra disagiata esistenza". Il progetto, gestito dalla Comunità Progetto Sud, scade il 31 dicembre

Lamezia Terme. Tre persone con disabilità grave hanno scritto una lettera aperta al presidente della regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, per chiedere che venga rifinanziato il progetto "Abitare in autonomia", gestito dalla Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme. La missiva, firmata da Rita Barbuto, Domenico e Franco Rocca, è stata inviata anche agli assessori e ai consiglieri regionali. "Il progetto scrivono le tre persone disabili - è stato sostenuto e finanziato da tutti i governi regionali che si sono susseguiti negli ultimi dieci anni, che hanno riconosciuto il significato in termini di rispetto dei diritti umani e d'inclusione che esso riveste per le persone con disabilità. Questo progetto scrivono Rita, Domenico e Franco - da 8 anni ci consente di condurre con un minimo di dignità la nostra disagiata esistenza".

Un supporto importante che ai tre disabili "ha dato la possibilità di espletare gli atti quotidiani della vita, di avere relazioni sociali e personali, di lavorare, di impegnarci a capo fitto nel mondo della disabilità, soprattutto nella tutela dei diritti e nella lotta alla discriminazione, di fare volontariato addirittura nella protezione civile, di frequentare centri di fisioterapia e servizi sanitari necessari per la nostra condizione di disabilità, se non addirittura per mantenerci in vita". Il progetto finisce il 31 dicembre 2010 e Rita, Domenico e Franco allora vorrebbero che "dal primo gennaio prossimo ci fosse ancora qualcuno che venisse ad alzarci, vestirci, aiutarci nei bisogni fisiologici. Tutto ciò evitando ai vigili del fuoco di trovare i nostri corpi esanimi, nei primi giorni del 2011. Vorremmo che questa estrema ipotesi o nulla di così drammatico succedesse. Per questo auspicano gli amici della Progetto Sud rivolgendosi direttamente al governatore confidiamo che lei possa intervenire in tempo ed aiutarci a trovare una valida soluzione in attesa di tempi migliori e, se vorrà, potrà incontrarci per meglio valutare la situazione". (msc)

sanità, gli applausi del ministro "la toscana modello di efficienza" - massimo vanni

Pagina XI - Firenze

Rossi: il frutto degli investimenti. Donzelli (Pdl): Fazio sbaglia

Sanità, gli applausi del ministro "La Toscana modello di efficienza"

MASSIMO VANNI

(segue dalla prima di cronaca)

Dice proprio così il ministro berlusconiano Ferruccio Fazio: «Un modello di sanità efficiente per il nostro Paese e non solo». Una vittoria per il governatore Rossi, un colpo basso per il Pdl toscano. «In questo ospedale - aggiunge Fazio - si può vedere e toccare con mano la nuova organizzazione sanitaria del futuro con un ospedale di grande livello per l'intensità di cura. E in un presidio del genere il pronto soccorso ne è il cuore. Qui tutto questo è stato fatto con altissima qualità».

Dalle 20 di ieri sono scattati gli ultimi trasferimenti di pazienti dal pronto soccorso del Santa Chiara. E da mezzanotte il nuovo pronto soccorso è diventato operativo. «Per noi oggi è un giorno speciale - dice il presidente toscano - sentiamo il peso della responsabilità di avere realizzato qualcosa di importante che va ben oltre la città di Pisa e la Toscana». Perché dice il governatore, a fianco dell'assessore alla sanità Daniela Scaramuccia e al sindaco di Pisa Marco Filippeschi, «questo nuovo Dipartimento rappresenta un modello di sanità tra i migliori in Italia e d'Europa». Il definitivo trasferimento del Santa Chiara nel nuovo ospedale di Cisanello, secondo la tabella di marcia fornita da Rossi, verrà concluso entro il 2015.

«Non esiste il dogma dell'infallibilità dei ministri e oggi Fazio ha sbagliato», insiste il consigliere regionale Pdl Donzelli. «La sanità in Toscana non è un modello di efficienza e se avesse chiesto notizie al suo partito avrebbe saputo della voragine che si è verificata a Massa», s'arrabbia Donzelli con Fazio. Non solo: «Se ce lo avesse chiesto, Fazio avrebbe saputo anche che il trasferimento del Santa Chiara è una tela di Penelope con sprechi e polemiche», conclude il consigliere regionale.

fumo e paura nel metrò per un principio d'incendio - franco vanni

Pagina VI - Milano

Fumo e paura nel metrò per un principio d'incendio

Linea rossa ferma un'ora, evacuati 200 passeggeri

Stop da Pagano a Bisceglie, vagoni al buio sull'intera rete Atm: "Un episodio"

FRANCO VANNI

Il fumo che invade le carrozze, un passeggero che tira la maniglia di allarme, la polizia che interviene in galleria per evacuare i 200 passeggeri a bordo. Sono le 14.11 quando scoppia il cortocircuito del "terzo binario", quello che porta la corrente elettrica, e provoca un principio di incendio sotto un treno della metropolitana della linea uno. Il guasto avviene nel tunnel che collega le stazioni di Primaticcio e Bisceglie, viene staccata la corrente elettrica su tutta la linea e le vetture della "rossa" si fermano di colpo, le luci a bordo si spengono. Da Loreto a Porta Venezia c'è chi urla, chi chiama il numero verde di Atm per capire cosa stia succedendo, chi si stringe a borse e zaini temendo furti. Tanta paura ma, per fortuna, nessun ferito. La corrente torna un quarto d'ora più tardi, intanto scatta il piano di emergenza: il tratto di binari che collega Pagano e Bisceglie viene chiuso ed è istituito un servizio di bus sostitutivi. La metropolitana ricomincia a funzionare regolarmente su tutta la linea solo dopo un'ora. Per evacuare i passeggeri del treno danneggiato, intanto, intervengono due pattuglie della polizia. Una donna è molto spaventata, ma una volta accompagnata in banchina rifiuta le cure mediche.

Di fronte all'ennesimo guasto sulla linea uno della metropolitana, Atm ridimensiona la versione dei fatti fornita da vigili del fuoco e polizia. Anzitutto nel numero delle persone evacuate, che secondo l'azienda sarebbero «non più di 50» e non 200 come riferito dalla questura. Quanto al guasto, poi, per Atm si tratta di «un evento del tutto episodico e senza alcun rischio per i passeggeri». Come del tutto episodico era stato, per Atm, il guasto che il 30 settembre alla fermata di Pagano che aveva provocato lo stop del traffico per un quarto d'ora. Da sempre i sindacati lamentano l'insufficiente manutenzione della linea uno, la più vecchia e l'unica ad avere la trasmissione della corrente a terra, non per via aerea. E dove alcuni convogli hanno oltre un milione di chilometri all'attivo. Per Rocco Ungaro, segretario generale della Filt Cgil di Milano, «le tecnologie sulla linea uno sono inadeguate. Il piano industriale di Atm prevede ammodernamenti, in parte cominciati, ma la preoccupazione è che con i tagli non possano essere portati avanti». Pierfrancesco Maran, consigliere comunale del Pd, attacca: «Il sindaco Moratti deve trovare il coraggio di dire la verità, ossia che i tagli del governo al trasporto pubblico rischiano di ridurre gli investimenti di Atm e quindi la sicurezza dei viaggiatori».

frana fa crollare una quercia poliziotta muore schiacciata - thomas de luca

Pagina IX - Genova

Frana fa crollare una quercia poliziotta muore schiacciata

La tragedia nello Spezzino battuto dalla pioggia

La vittima, 42 anni, stava effettuando i rilievi fotografici di un incidente stradale a Fornola

La donna non è sopravvissuta all'intervento chirurgico, i suoi organi espantati

THOMAS DE LUCA

LA SPEZIA - Una tragedia assurda, la morte di Maria Teresa Marcocci, poliziotta della Stradale della Spezia, travolta alle 4.30 della notte tra martedì e mercoledì da un albero mentre prestava servizio sulla provinciale 31 della Ripa di Fornola.

La sovrintendente, una spezzina di 42 anni, stava effettuando i rilievi fotografici di un incidente, quando il terreno fradicio ha ceduto sotto il peso di una quercia, che è crollata, sorprendendo la donna e schiacciandola. Accanto a lei un vigile del fuoco, accorso sul posto in seguito all'incidente automobilistico che aveva mobilitato i soccorsi, è rimasto illeso. Poco più in là la collega del 113, Lorena Mandato, stava effettuando il test alcolemico a un automobilista, la cui auto si era schiantata contro un albero caduto sull'asfalto per un'altra frana (l'apparecchio sentenziava un valore pari a quattro volte il consentito). Maria Teresa Marcocci è stata soccorsa all'istante e ha ripreso conoscenza dopo alcuni minuti. È stata intubata sul posto, stabilizzata e condotta d'urgenza all'ospedale Sant'Andrea per un intervento chirurgico molto delicato, al quale però non è sopravvissuta. La famiglia della poliziotta ha deciso di mettere a disposizione gli organi, così verranno espantate le cornee. Nelle ore immediatamente successive al decesso dell'agente, figlia di un poliziotto che ha prestato 43 anni di servizio in questura, sono giunti i messaggi di cordoglio da parte del ministro dell'Interno Maroni e del capo della polizia Manganelli, mentre nel pomeriggio gli assessori regionali Paita e Briano e il sindaco della Spezia Federici hanno espresso solidarietà e vicinanza alla famiglia e ai colleghi. La camera ardente è allestita presso la sede della polizia stradale; i funerali saranno celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta, in Piazza Beverini.

La strada sulla quale è accaduto l'incidente era stata riaperta al traffico solo da poche ore, dopo che per settimane le frane ne avevano causato l'inagibilità. L'altra notte un altro piccolo smottamento aveva sradicato alcuni alberi, richiamando sul posto la pattuglia della Stradale e i Vigili del fuoco e dando origine alla tragedia. «Sicuramente il nulla osta per il transito lungo la provinciale - spiega Maurizio Bocchia, responsabile provinciale del servizio di Protezione civile - è stato ponderato a lungo. Purtroppo la saturazione dei versanti collinari rischia di innescare nuove frane, anche quando non piove come in occasione dello smottamento e del crollo dell'albero. La sicurezza è la priorità, ma non c'è denaro sufficiente per compiere la manutenzione in maniera adeguata. Immagino come si possa sentire moralmente chi ha la responsabilità della riapertura della strada. Senza considerare che in questi casi l'avviso di garanzia è un atto dovuto». Sessantacinque frane si sono riversate sulle strade provinciali spezzine negli ultimi 40 giorni. Sfuggono a questo censimento le centinaia di smottamenti ed eventi franosi che si verificano sulle piccole strade comunali o nelle zone agricole e boschive. L'allerta idrologico nello Spezzino è durato per tutta la giornata di ieri. Oltre alla strada della Ripa, chiusa dopo la tragedia, le frane causate dalle piogge intense hanno interrotto la provinciale Padivarma-Beverino Castello, di secondaria importanza, e la strada comunale di Marinasco. Decine le piante rimosse dalle sedi stradali dai Vigili del fuoco.

rifiuti, doppio raid all'alba camion incendiati a terzigno - irene de arcangelis*Pagina IV - Napoli*

Rifiuti, doppio raid all'alba camion incendiati a Terzigno

Boscoreale, fiamme al portone del Comune

Una trentina gli autori del rogo nella discarica: avevano mazze e passamontagna. I sindaci: "Sono delinquenti". La

Questura riattiva le indagini e rafforza i servizi di scorta

IRENE DE ARCANGELIS

QUATTRO e mezza del mattino. È l'orario scelto per il doppio raid. Contro i rifiuti e contro i simboli delle istituzioni. A fuoco gli autocompattatori a Terzigno, copertoni in fiamme davanti alla sede del Comune a Boscoreale. Alle quattro e mezza del mattino. Raid preordinato, probabilmente dagli stessi autori. Che con i volti coperti dai passamontagna e armati di spranghe inaugurano una nuova fase di alta tensione nell'emergenza rifiuti in provincia di Napoli. C'è però una differenza rispetto al recente passato. Stavolta i sindaci del vesuviano prendono una posizione di netta distanza e condanna verso quanto accaduto. Come sottolinea il primo cittadino di Boscoreale: «Siamo al cospetto di autentici delinquenti». Mentre è proprio su questo versante che si muove la Questura. Si riattiva la macchina delle indagini sul fronte vesuviano e si cercano collegamenti tra gli incendiari della scorsa notte e chi mise le bombe a mano lungo la strada per la discarica di Terzigno.

Alle quattro e mezzo del mattino sono due gli autocompattatori all'altezza della rotonda di via Panoramica. Hanno già sversato i rifiuti di due comuni del vesuviano nella discarica ex cava Sari. Spazzatura "domestica", della zona, raccolta a Massa di Somma e a San Sebastiano al Vesuvio. Bloccati da una trentina di persone dall'aspetto minaccioso: volti nascosti da foulard e passamontagna, spranghe e mazze Costringono gli autisti a scendere e consegnare le chiavi. Autocompattatori incendiati e tutti in fuga. «I nostri servizi sul territorio ci sono sempre - commenta il questore Santi Giuffré - ma la scorsa notte ha giocato anche l'effetto sorpresa. Dunque inevitabilmente dobbiamo rafforzare i servizi di scorta, stare più attenti anche sul fronte investigativo». Almeno settanta tra poliziotti e carabinieri dopo il grave episodio, mentre si sente direttamente attaccato dal raid il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Capasso, in quanto uno dei due autocompattatori incendiati aveva appena raccolto i rifiuti nel suo Comune. «A Terzigno - commenta - la protesta è sfuggita di mano alla parte sana dei comitati. Pur di smaltire i rifiuti abbiamo accettato di buon grado i controlli dei cittadini fornendo targhe e dati identificativi. Con l'assalto e la distruzione dell'automezzo del nostro Comune è come se avessero sparato sulla Croce Rossa. In questo clima - conclude - è assordante il silenzio del governo, della Regione, della Provincia».

L'altra emergenza, quella vissuta in contemporanea, esplode a Boscoreale. Incendio di copertoni davanti al portone del Municipio che viene danneggiato, anche se le fiamme vengono spente dai vigili urbani e da alcuni pescivendoli che avevano appena aperto il negozio vicino al Municipio. «Non possiamo più parlare di civile protesta - commenta il sindaco Gennaro Langella - Oramai siamo al cospetto di autentici delinquenti. Arrivare a pianificare l'incendio del palazzo municipale non solo è un'offesa all'intera comunità, quanto poi è un chiaro segnale dell'intenzione di questi delinquenti di alzare nuovamente la tensione andando ad attaccare il cuore delle istituzioni. Condanno fermamente questi atti, auspicando che le forze dell'ordine e la magistratura possano identificare i responsabili». Intanto con la presentazione di un esposto in Procura a Nola chiede l'apertura di una inchiesta la rete dei Comitati vesuviani. Che denunciano: «I rifiuti che sono stati portati nella Sari non corrispondono a quelli previsti dalla legge. Chi doveva vigilare e non ha sorvegliato deve essere colpito per le sue responsabilità».

neve al nord, in spiaggia al sud. ma oggi torna il freddo

- Cronaca

Il maltempo

ROMA - Sulle piste da sci al nord, in spiaggia al sud: l'Italia divisa in due, con una differenza di temperatura di oltre 20 gradi tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. A causa delle abbondanti nevicate e del rischio valanghe diversi passi alpini sono stati chiusi ed è stato rinnovato l'invito agli sciatori a evitare i fuoripista. Il maltempo conta una nuova vittima: la poliziotta Teresa Marcocci, 43 anni, che operava in una zona colpita da una frana in provincia di La Spezia, due giorni fa, quando è stata travolta da un albero. Ieri invece centinaia di persone si sono riversate in spiaggia al sud: a Palermo si sono toccati i 27 gradi, temperature sopra i 20 anche in Puglia, Basilicata e Molise. A Mondello, la spiaggia del capoluogo siciliano, e a San Giovanni Li Cuti, borgo marinaro di Catania, qualcuno ha fatto il bagno. Oggi la situazione meteo peggiora: arriva il freddo, scendono le temperature. Un nucleo di aria fredda di origine polare causerà un aumento del vento prima sulle regioni settentrionali poi sul resto del paese, con nuove precipitazioni nevose. E al sud le temperature si abbasseranno di oltre 10 gradi.

Haiti, scontri per il ballottaggio Almeno quattro morti, molti feriti**IL CASO**

Haiti, scontri per il ballottaggio

Almeno quattro morti, molti feriti

Folla inferocita dopo l'annuncio dell'esclusione dal secondo turno elettorale del popolare cantante Martelly. Per la presidenza si sfideranno l'ex first lady Manigat e Celestin, vicino al presidente uscente Preval

PORT-AU-PRINCE - Ci sono almeno quattro morti negli scontri esplosi a Port-au-Prince e in altre città haitiane dopo l'annuncio che il popolare cantante Michel Martelly è stato escluso dal ballottaggio delle elezioni presidenziali, che si terrà il 16 gennaio, nel quale si batteranno invece l'ex first lady Mirlande Manigat e Jude Celestin, considerato uomo vicino al presidente uscente Renè Preval. Il quartier generale del partito potere è stato dato alle fiamme.

Il risultato, che deve essere ancora confermato dalle autorità elettorali, ha suscitato una reazione preoccupata degli Stati Uniti, che l'ha giudicato "incoerente in rapporto ai risultati pubblicati dal Consiglio nazionale di osservazione sulle elezioni", anche se Washington ha invitato la popolazione haitiana alla calma.

Nella capitale si è sparato e sono state erette diverse barricate, mentre folle inferocite hanno appiccato alcuni fuochi e lanciato sassi e bottiglie contro la polizia. Sono stati urlati slogan a favore di Martelly e contro l'ex presidente Preval, accusato di aver compiuto brogli per assicurare la vittoria a uno dei suoi candidati.

Già dopo il voto c'erano stati disordini. Le tensioni politiche si innestano su una situazione già pesantissima per l'epidemia del colera e i problemi nella ricostruzione dopo il terremoto di gennaio.

(09 dicembre 2010)

Partono gli interventi di recupero l'ex asilo ospiterà la protezione civile

nel centro di Carrosio anche una cucina per organizzare eventi gastronomici

angela agostino

Carrosio. Sono iniziati da circa venti giorni i lavori di recupero dell'ex asilo di Carrosio. Si tratta della prima fase, che interessa il rifacimento e l'adeguamento dei locali al primo piano. «Per l'impegno economico necessario non era possibile affrontare il recupero dell'intero edificio in una sola volta» spiega il sindaco Valerio Cassano.

L'immobile a due piani, in origine un convento, è stato abbandonato da quasi trent'anni dopo che, alla fine degli anni '70, venne chiuso l'asilo che ospitava.

Negli ultimi anni solo il salone al primo piano era agibile e utilizzato per ospitare rappresentazioni teatrali e in occasioni di assemblee pubbliche. Questo primo intervento, di poco più di 100mila euro, permetterà di utilizzare tutto il primo piano.

Verranno realizzati i servizi e allestita una cucina che sarà messa a disposizione delle associazioni per organizzare eventi gastronomici. La mancanza di una cucina a norma, infatti, finora ha impedito alla Pro Loco di organizzare feste enogastronomiche nella struttura. «Certo, la cucina potrà essere utilizzata dalla Pro Loco, ma l'ex asilo resterà un edificio a disposizione della collettività» precisa Cassano.

Questo nuovo spazio verrà utilizzato anche dalla protezione civile ed è grazie a ciò che il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale di circa 50 mila euro, al quale si sono aggiunti altri 30 mila euro donati da un istituto bancario. Anche il comitato nominato lo scorso anno per raccogliere fondi per il recupero dello stabile ha fatto la sua parte stanziando ulteriori 27mila euro. «Il prossimo intervento in programma è il rifacimento del tetto. Si tratta dell'opera più importante e anche uno delle più impegnative dal punto di vista economico», spiega Cassano, che anticipa che l'amministrazione chiederà un mutuo per far fronte alla spesa.

Il prestito dovrebbe aggirarsi intorno ai 100-150mila euro. Per completare il recupero resterà da rifare i locali del sottotetto. Una volta ristrutturato anche questo piano, il corpo volontario dei vigili del fuoco di Bosio potrà trasferirsi a Carrosio. «Per il rifacimento del sottotetto non so dare dei tempi di realizzazione, ma posso dire che i lavori di rifacimento del tetto partiranno la prossima primavera».

passato gloriosoL'immobile, nato

come convento,

è rimasto

abbandonato

per oltre trent'anni

FARMACIE E SERVIZI

Alessandria: Villosio via Mazzini 17 - Tel. 0131-254.712.

Tortona: ASMT 2, Centro Comm. Oasi - Tel. 0131-861.264.

Acqui Terme: Cignoli via Garibaldi Giuseppe 23 - Tel. 0144-322.488;

Ovada: Moderna, via Cairoli, 165 - tel.: 0143. 80.348.

Novi Ligure: Cristiani via IV Novembre 13 - Tel. 0143-2321

OSPEDALI

Novi L.: San Giacomo centralino: 0143-332.111

Acqui Terme: centralino:

0144-7771

Alessandria Ospedale civile Santi Antonio e Biagio e ospedale infantile Cesare Arrigo: centralino: 0131-206.111.

GUARDIA MEDICA

Servizio in funzione dalle 20 alle 8 nei giorni feriali; dalle 8 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo.

Asl 22: Novi Ligure

Tel. 0143-332.111.

Acqui Terme

Tel. 0144-311.440.

Ovada: Tel. 0143-817.77.

Partono gli interventi di recupero l'ex asilo ospiterà la protezione civile

Italia Nostra, 50 anni di lotte genovesi

*domani alla Berio un convegno e una mostra fanno il punto dei nuovi fronti per la tutela di arte e ambiente
Il problema più grosso? «Il degrado di vicoli e piazzette ai margini dei percorsi turistici»*

Annalisa Rimassa

«LA VITA DI GENOVA per chi ci abita e per i visitatori, continua oltre le storiche scadenze e i grandi eventi», dice con grazia decisa Laura Monaco, vicepresidente di Italia Nostra, l'associazione di volontariato puro e senza sconti, équipe competenti a salvare l'Italia degradata e rovinata.

Sì perchè compie 50 anni l'onlus nazionale fondata nel 1960 e a Genova, con i suoi 300 soci, ovvero altrettante sentinelle sui beni culturali di ogni ordine e grado, si riunisce domani dalle 16 alla biblioteca Berio, via del Seminario, a trattare temi che da mezzo secolo impegnano i volontari genovesi: la città storica e il suo fronte a mare, quella del Novecento, l'arredo urbano e il verde, le ville e i giardini storici cui l'associazione dedicò un fondamentale "Catalogo" o ancora la costa e le mura, i forti e l'archeologia industriale. il risparmio energetico. Esempi di materie da maneggiare con cura anche oltre le occasioni ufficiali. Il monito di Laura Monaco e di Alberto Beniscelli, il presidente in carica, allude ai guai che sempre possono tornare anche dopo gli anni della Cultura (2004) o i grandi finanziamenti stile G8: «Ad esempio, ai margini dei percorsi prestigiosi - affermano i volontari - sono stati lasciati al degrado vicoli, piazzette e salite».

Dal porto alle alture, è la manutenzione a mancare. E le cattive immagini, dal verde trascurato agli ecomostri vestiti da parcheggi, potrebbero continuare. Ma c'è aria di festa a Italia Nostra, perché domani, dalle 16 in poi, soci e non, parleranno della città e del suo patrimonio. «E proprio alla biblioteca di via del Seminario, che se oggi la vediamo al posto di un grattacielo è grazie a Italia Nostra», ricorda Giovanna Rotondi Terminiello sovrintendente dal 1967 al '97. Dalla tutela del Monte di Portofino ai restauri delle fontane, sempre alla ricerca di sponsor o alla scoperta di leggi che possano bloccare demolizioni o costruzioni, Italia Nostra «ha sempre lavorato con gente esperta e documentata», sottolinea Terminiello che alla Berio parlerà ripercorrendo la vita dell'associazione di piazza Fontane Marose 6.

Certo stanno cambiando i panorami. E Italia Nostra si adatta: se mancano i volontari giovani i soci entrano nelle scuole a divulgare sia in italiano che in spagnolo a beneficio degli stranieri «la passione verso la protezione», così come dice Monaco. Se si vedono più rifiuti che orti urbani, Italia Nostra cerca documenti chiarificatori e progetti risolutivi: «Non è sempre facile arrivare ai documenti pubblici - dice Monaco - eppure dovrebbero essere accessibili».

Poi si organizzano le riunioni, si verificano le carte e si aprono le cosiddette vie legali. La protesta rombante non è nello stile di questi soci che annoverano nell'albo d'oro soci fondatori come Ambrogio Puri o Cesare Fera, presidenti come Mario Fazio o Vittorio Pertusio.

Tra successi e contese, delusioni e progetti fattibili, l'onlus compie cinquant'anni e affronta i nuovi problemi. L'ecologia, anzitutto. La raccolta dei rifiuti che si facilita con una buona differenziata a domicilio o la tendenza tutta turistica a trascurare la città antica a favore dei parchi di divertimento. «Ciò che maggiormente inquieta è la constatazione che l'impegno culturale non abbia suggerito e condizionato scelte valide anche per interventi per così dire "di servizio"», osserva Laura Monaco. Come a dire che certi disastri non sono stati evitati in nome del "necessario". «Non siamo né contro i lavoratori né contro il commerciale. Ma i nostri occhi sono vigili e tese le nostre orecchie», sottolinea la vicepresidente. Alla Berio, le sentinelle non faranno sconti. Si parlerà, ad esempio, del park che ha cancellato la valletta di Ponte Caffaro, dell'autosilos sotto la spianata dell'Acquasola, di monte Contessa dove venne costruita la "casa per animali", in deroga a norme di tutela. O ancora, si racconterà la contraddizione del park «nel palazzo della Meridiana accessibile da via Cairoli strada pedonalizzata». Insomma, è il manifesto, anche ciò che serve può rispettare Natura, Storia e Arte. Un progetto impossibile? Lo racconteranno, sabato, Alberto Beniscelli, Laura Mottola Molfino, Giovanna Rotondi Terminiello e Roberto Cuneo, presidente regionale. Lo testimonieranno i soci. Ma più di tutto, a parlare saranno documenti e immagini della mostra "Cinquant'anni di Italia Nostra a Genova". Resterà aperta fino al 18 dicembre dalle 15.30 alle 18, a ingresso libero.

rimassa@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

ELENCO DELLE FARMACIE APERTE IN TURNO SINO A VENERDÌ 10 DICEMBRE 2010 IN TURNO
CONTINUATO

pubblicati sul sito: www.ordinefarmacistigenova.it

Data: 10-12-2010	Il Secolo XIX	
----------------------------	----------------------	--

Italia Nostra, 50 anni di lotte genovesi

GENOVA CENTRO - orario 8,30 - 20:

turno M (5B): Burlando, piazza Senarega 2 (da v.Orefici - t. 0102472407) - Santamaria, via Venezia 26 (t. 0102462276) - Olivieri, piazza Corvetto 12 (t. 0108391375) - Darsena, via Pré 118 (t. 010265829) - Igea, via Acquarone 19 (t. 010218854) - Nazionale, corso B.Aires 158 (t. 0103628619)

N.B.: IMPORTANTE!: Nelle sotto elencate zone, dopo le 21,30, il rifornimento dei medicinali urgenti, redatti su ricetta medica, è a cura della VIGILANZA "VALBISAGNO"?

tel. 010 3695200/01 (il servizio è gratuito):

S.FRUTTUOSO - MARASSI - orario 8,30 - 20:

turno C (1B): Imperiale, via Donghi 2b (t. 010505992) - inoltre, con orario 8,30-13/15-19,30: Ormea, via Bonifacio 13 (t. 0108393773)

S. MARTINO - BORGORATTI - STURLA - QUARTO - orario 8,30 - 20: Europa, corso Europa 676 (t. 010380239) - inoltre, con orario 8,30-12,30/15,30-19,30: Sturla, via dei Mille 37 (t. 010387516)

QUINTO - NERVI - orario 8,30 - 20: S.Illario, via Capolungo 36 (t. 010321443)

VAL BISAGNO - orario 8,30 - 20: Canepa, via Struppa 234 (t. 010809092)

SAMPIERDARENA - orario 8,30 - 20: Cantore, via Cantore 51 (t. 0106469343) - Centrale, via Canzio 47 (t. 0106469856)

CORNIGLIANO - orario 8,30 - 20,30: Centrale, via Gattorno 5(t. 0106512996)

SESTRI - orario 8,30 - 21,30: S. G. Battista, via Arrivabene 7(t. 0106530514)

VAL POLCEVERA - orario 8,30 - 20,30:

Testori, via Jori 23 (t. 0106442358) - inoltre, con orario 8,30/12,30 -15,30/20,00: S.Francesco, via G.B.Custo 32 (t. 0107455061) - N.S.della Guardia, via S.Quirico 301 (t. 010712011)

PEGLI - PRÀ? VOLTRI: con orario 8,30/21,30: Pescetto, via Rizzo 36 (t. 0106970761) - con orario 8,30/12,30-15,30/20,30: CALVI, via don G.Verità 49 (t. 0106133109)

FARMACIE APERTE IN TURNO NOTTURNO (orario 19,30 - 8,30)

GHERSI, corso B. Aires 18 (t. 010541661) (Corte Lambruschini) - PESCETTO, via Balbi 185 (t. 010261609) - EUROPA, corso Europa 676 (t. 010380239)

(dal lunedì al venerdì/sabato queste farmacie svolgono il servizio diurno con orario esposto al pubblico)

FARMACIE DI TURNO

la denuncia«Spesso le ragioni delle cultura non sono riuscite

a incidere sulle scelte del Comune»

Pubblicati sul sito: www.ordinefarmacistigenova.it

Aperte sabato 23, domenica 24 e sino a venerdì 29 gennaio 2010 in turno continuato:

GENOVA CENTRO - orario 8,30 - 20:

turno B (5A): TETTONI, vico Notari 7 (porta Soprana - t. 0102514062) - GALLIERA, mura del Prato 12 (t. 01056321) - DELLA NUNZIATA, via Bensa 34 (t. 0102465957) - OREGINA, via Napoli 46A (t. 010232024) - S. GIORGIO, via De Gaspari 24 (t. 010318560)

N.B.: IMPORTANTE!: Nelle sotto elencate zone, dopo le 21,30, il rifornimento dei medicinali urgenti, redatti su ricetta medica, è a cura della VIGILANZA "VALBISAGNO"?

tel. 010 3695200/01 (il servizio è gratuito):

S.FRUTTUOSO - MARASSI - orario 8,30 - 20:

turno F (4B): LIGURE, via Bobbio 300 (t. 0108391020) - inoltre, con orario 8,30-13/15-19,30: SALUS, via Daneo 224 (t. 010822395) - SCANAVINO, corso Sardegna 233 (t. 010501373)

S.MARTINO - BORGORATTI - STURLA - QUARTO - orario 8,30 - 20:

turno 3B:SAPETO, via Sapeto 47 (t. 010396188) - inoltre, con orario 8,30-12,30/15,30-19,30: CAPRERA, via Caprera 96 (t. 010397915)

QUINTO - NERVI - orario 8,30 - 20:

turno 5:CAMPART, via Oberdan 69 (t. 0103726151)

VAL BISAGNO - orario 8,30 - 20:

Italia Nostra, 50 anni di lotte genovesi

turno 4: S. GOTTARDO, via Piacenza 221E (t. 0108365394)

SAMPIERDARENA - orario 8,30 - 20:

turno 4: OPERAIA FIUMARA, via Avio 43 (t. 0106459637) - BASSANO, via Cassini 5/a (t. 0106459069)

CORNIGLIANO - SESTRI - orario 8,30 - 21,30:

turno 5: CENTRALE, via Gattorno 5 (t. 0106512996)

turno 4: POPOLARE, via Menotti 77 A (t. 0106531390)

VAL POLCEVERA - orario 8,30 - 20,30:

CERTOSA, via Jori 74 (t. 0106442268) - inoltre, con orario 8,30/12,30 - 15,30/20,00: S.FRANCESCO, via G.B.Custo 32 (t. 0107455061) - MOLINA, via Poli 56 (t. 010712014) = domenica 24 gennaio sino 12,30

PEGLI - PRÀ - VOLTRI - orario 8,30 - 21,30:

turno 1/1: MULTEDO, via Multedo 107 (t. 0106987047) - inoltre con orario 8,30/12,30 - 15,30/21,30: PALMARO, via Prà 167 (t. 0106196248)

FARMACIE APERTE IN TURNO NOTTURNI (orario 19,30 - 8,30)

GHERSI, corso B. Aires 18 (t. 010541661) (Corte Lambruschini) - PESCIOTTO, via Balbi 185 (t. 0102462697) -

EUROPA, corso Europa 676 (t. 010380239)

(dal lunedì al venerdì/sabato queste farmacie svolgono il servizio diurno con orario esposto al pubblico)

FARMACIE APERTE IN APPOGGIO, contestualmente alla pagina precedente,

SOLO SABATO 23 GENNAIO 2010

con orario: 8,30-12,30 / 15,30-19,30

pubblicati sul sito: www.ordinefarmacistigenova.it

GENOVA CENTRO:

appoggio: PONTE MONUMENTALE, via XX Settembre 115 (t. 010564430) - REGIA, via Lomellini 27 (t. 0102465392)

- COMMENDA, via Gramsci 257 (t. 010265079) - LAGACCIO, via Lagaccio 88 (t. 010261324) - S.MARTINO Snc, via della Libertà 13 (t. 010564517) - FIESCHI, via Fieschi 58 (t. 010564716) - DEL CASTELLO, via Assarotti 120 (t.

0108392810) - S.TOMMASO, corso U.Bassi 46 (t. 010218031) - NIZZA, via Cocito 1 (t. 0103623136) - OPERAIA, via

S.Giorgio 9 (t. 0102473021) - BURLANDO, piazza Senarega 2 (da v.Orefici - t. 0102472407) - SANTAMARIA, via

Venezia 26 (t. 0102462276) - OLIVIERI, piazza Corvetto 12 (t. 0108391375) - DARSENA, via Pré 118 (t. 010265829) -

IGEA, via Acquarone 19 (t. 010218854) - NAZIONALE, corso B.Ayres 158 (t. 0103628619)

S.FRUTTUOSO-MARASSI:

appoggio: N.S. DEL MONTE, via d'Albertis 15 (t. 010503304) - LA FARMACEUTICA, via Canevari 129 (t.

0108392124) - MONTICELLI, via Monticelli 88 (t. 0108391082) - inoltre dalle 8,30 alle 12,30: DELL'AQUILA, via

Giacometti 30 (t. 010509031) - ORIENTALE, via Torti 128 (t. 010505852) - CANEVARI, via Canevari 278 (t.

0108392881) - COMUNALE, via Modigliani 27 (t. 010814732) - PIVA, via Bertuccioni 3A (t. 010870719) -

POPOLARE, largo Merlo 265 (t. 0108327587)

S.MARTINO-BORGORATTI-STURLA-QUARTO:

appoggio: MASSA, via Lagustena 66/n (t. 0103774947) - ARTE FARMACEUTICA, via Redipuglia 10 (t. 010394481)

QUINTO-NERVI:

appoggio: MODERNA, largo Bassanite 1 (t. 0103726166)

VAL BISAGNO:

appoggio: S. BERNARDO, via Mogadiscio 30/Q/R (t. 0108356630) - COMUNALE, via Gherzi 44 (t. 0108362465) -

DAGNINO, via Struppa 146 I (t. 010809038)

SAMPIERDARENA:

appoggio: SOLARI Snc, via Fillak 16 (t. 0106469669) - GIOBERTI, via Gioberti 63 (t. 0106469855)

CORNIGLIANO-SESTRI: aperte tutte le farmacie sino alle ore 12,30;

a Sestri dalle 15,30 alle 19,30: S.G.BATTISTA, via Arrivabene 7 (t. 0106530514)

VAL POLCEVERA:

appoggio: dalle 8.30 alle 12.30: SANTAROSA, piazza Rivara 9 (t. 0107404647)

PEGLI-PRÀ-VOLTRI:

appoggio: SERRA, via Camozzini 79 (t. 0106136419) - INTERNAZIONALE, piazza Ponchielli 4 (t. 0106981077) -

Italia Nostra, 50 anni di lotte genovesi

MELE, piazza Municipio 4 (t. 010 6119043) - S.GIOVANNI, via 2 Dicembre 30 (t. 010 690958, dalle 8,30 alle 12,30)

EMERGENZE

Guardia medica ASL3notturno,

prefestivi e festivi 010 354022

Carabinieri pronto intervento 112

Polizia pronto intervento 113

Vigili del fuoco pronto intervento 115

Guardia di finanza pronto intervento 117

Emergenza sanitaria

pronto intervento 118

Corpo Forestale 1515

Guardia costiera 1530

Vigili urbani pronto intervento 010-5570

OSPEDALI

Istituto pediatrico Gaslini.....010 56361

Ospedale San Martino.....010 5551

Ospedale Galliera.....010 56321

Ospedale Evangelico Internaz.010 5522 1

Ospedale Sampierdarena.....010 41021

Ospedale Sestri Ponente.....010 64481

Ospedale San Carlo Voltri.....010 64481

TRASPORTI

Amt.....010 5582414

Orario treni..... 199 89202 1

Aeroporto Cristoforo Colombo 010-60151; informazioni voli in partenza 010-6501715; informazioni voli in arrivo 010-6043565; Viabilità viaggiare informati 1518; Radiotaxi010-5966; **Soccorso stradale Aci**(803116); **Europe Assistance** (803803); Comune Genova 010-557111; Enel (guasti, informazioni) 800900800; Telecom(guasti, informazioni) 187; Acquedotto - Mediterranee delle Acque - Pronto intervento 800 010080 - Sportello on line 800 085330.

MERCATI RIONALI

Lunedì:Piazza Palermo Via Pisacane -Via Montesuello; Piazza Dinegro; Molassana Via Sertoli - Via I. del Vescovo; Piazza Tre Ponti Via Pirlone - Via Pensa R.- V. Palazzo della Fortezza; Bolzaneto Via Bolzaneto; Pegli Lungomare.
Martedì:P.le Parenzo, P.zza Giusti; Oregina, Via Maculano; Nervi/Quinto Via Ruzza - Via Gianelli - Parking, Via Anzani Via Dattilo - Via Malfettani; Cornigliano, Via Minghetti - Via Bertolotti; Voltri Piazza Gaggero - Piazza Villa Giusti.
Mercoledì:Via Tortosa C.so De Stefanis -Piazza G. Ferraris; Terralba Piazza Terralba - Via Pendola - Via Paggi; Sestri: Via Corsi - Via dei Costo- Via Soliman; Prà Piazza Sciesa; Certosa Via Certosa , Piazza Petrella, P.zza L. Da Vinci;
Giovedì:P.zza Palermo Via Pisacane- Via Montesuello, P.zza Dinegro, Via Emilia; Bolzaneto: Via Bolzaneto, Via Anzani, Via Dattilo, Via Malfettani; Pegli: Via Lungomare di Pegli; Venerdì:P.le Parenzo; P.zza Giusti; Piazza Tre Ponti , Via Pirlone - Via Pensa R.- V. Palazzo della Fortezza; Oregina Via Maculano; Cornigliano: Via Minghetti - Via Bertolotti; Isonzo: Via Gorizia; Prato: Via Struppa; Sabato:ViaTortosa, C.so De Stefanis -Piazza G. Ferraris; Terralba: Piazza Terralba, Via Pendola, Via Paggi; Sestri: Via Corsi - Via dei Costo- Via Soliman ; Certosa: Via Certosa - Piazza Petrella; P.zza L. Da Vinci; Pontedecimo: Via Poli - Piazza Arimondi- Piazza Partigiani.

Sulle ali degli angeli. Con gli elicotteristi delle Forze dell'Ordine

9 dicembre 2010

In caso di terremoti, alluvioni e ogni genere di calamità le popolazioni colpite scrutano il cielo alla ricerca dei loro angeli custodi. E loro non fanno mai mancare aiuto: sono gli elicotteristi delle forze dell'ordine (VIDEO).

Assieme ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alle unità di Marina Militare, Esercito ed Aeronautica svolgono un ruolo fondamentale per la nostra sicurezza.

Il 10 e 11 Dicembre, presso l'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, vicino a Bari, si svolge il 1° Congresso Internazionale di Elisoccorso. L'evento organizzato da Aisace, l'associazione degli infermieri elicotteristi italiani, oltre a rappresentare un importante momento formativo per gli operatori del settore, è anche un'occasione unica per vedere in azione questi spettacolari mezzi.

A partire dalle ore 14.00 di Sabato 11 la manifestazione sarà aperta al pubblico che potrà assistere alle sessioni pratiche. Sarà presente la Agusta Westland con elicottero Grand della società Alidaunia.

Un NH90 dell'Esercito Italiano appena rientrato dalle operazioni militari in Afganistan; la Marina Militare porta 3 elicotteriche sbarcheranno gli incursori Battaglione San Marco e si eserciteranno nel reperimento di feriti gravi in scenario di guerra.

Infine i Vigili del Fuoco a bordo di un AB412 simuleranno il salvataggio di una persona all'interno di un veicolo incendiato.

9 dicembre 2010

Milano, in Galleria crolla la luminaria Ferita alla testa una pensionata

Cronache

09/12/2010 - PAURA IN CENTRO

La luminaria di Natale a forma di cuore crollata in Galleria a Milano

Nel complesso che unisce
piazza Duomo alla Scala
è caduto un addobbo natalizio:
un cuore luccicante in legno

MILANO

Uno dei cuori che compongono l'installazione luminosa natalizia che pende dalla cupola della centralissima galleria Vittorio Emanuele di Milano, è crollato, colpendo alla testa una anziana che è dovuta ricorrere alle cure ospedaliere. L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno, nel complesso monumentale che collega Piazza Duomo a Piazza Scala dove, dal 4 dicembre, è stata installata una composizione di cuori sponsorizzata da Swarovsky.

All'improvviso uno dei cuori, di circa un metro di diametro, in legno e rivestito in materiale luccicante, è precipitato colpendo alla testa una passante, subito trasportata al policlinico da un'ambulanza. Immediatamente la parte centrale della galleria, l'Ottagono, è stata transennata dalla polizia locale ed è intervenuto l'assessore all'arredo urbano, Maurizio Cadeo, promotore di tutte le installazioni luminose in città, che ha potuto constatare di persona le tracce di sangue lasciate sui mosaici. La donna, di 71 anni, è ora al pronto soccorso con una ferita lacero contusa alla testa e un trauma cranico.

CORDOGLIO DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE C

12/Sep/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Cordoglio del Capo Dipartimento della Protezione civile per la morte del Sovrintendente Teresa MarcocciIl Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli, ha inviato un messaggio di cordoglio al Capo della Polizia e al Questore della citt  di La Spezia per la morte del Sovrintendente della Polizia di Stato, Teresa Marcocci, deceduta ieri durante l'espletamento di un'operazione di protezione civile. Il Dottor Gabrielli nell'occasione ha sottolineato il determinante e costante apporto della Polizia di Stato e di tutte le Forze di Polizia nelle quotidiane attivit  del sistema di protezione civile.

MALTEMPO: VENTI FORTI AL SUD

12/Sep/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Maltempo: venti forti al SudTemperature in diminuzione e deboli nevicate sui rilievi meridionaliCome gi? anticipato nella giornata di ieri, un nucleo di aria fredda di origine polare sta attraversando il nostro Paese con una forte ventilazione che dalle regioni centro-settentrionali si estender? alle restanti regioni italiane, favorendo un deciso abbassamento delle temperature. ? Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteo, che prolunga ed estende quello diramato nella giornata di ieri e che prevede venti forti dai quadranti settentrionali sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte e? deboli nevicate al di sopra di 600-800 metri sul Appennino meridionale. ? Il Dipartimento della Protezione civile continuer? a seguire l'evolversi della situazione, come fatto nella giornata di oggi per le regioni settentrionali e la Sardegna, in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Polizia protesta ad Arcore: «Il governo ci rottama»

I poliziotti protestano davanti ad Arcore, la villa di Silvio. L'accusa di una ventina di sigle sindacali è netta: il governo, con i suoi tagli, smantella la sicurezza. "In 3 anni sono stati tagliati 2,5 miliardi - accusa Santino Barbagiovanni segretario regionale del Silp Cgil - Il governo sta smantellando l'apparato della sicurezza, un fatto grave non solo per la categoria ma per i cittadini perché viene meno il controllo del territorio". C'è stato un presidio di agenti anche a Napoli. Lunedì 13 ci sarà una manifestazione nazionale a Roma con polizia di Stato, la Penitenziaria, il Corpo forestale e i Vigili del fuoco. "Chiediamo al governo di fermare la rottamazione della Polizia di Stato", attacca anche Giuseppe Calderone, segretario regionale lombardo del Sindacato autonomo di polizia Sap, che questa mattina è stato davanti Villa San Martino di Arcore. I sindacati accusano il governo di fare solo propaganda sulla sicurezza: "Prima in campagna elettorale poi in questi due anni e mezzo hanno prodotto solo slogan cui non seguono fatti ma solo tagli di spesa", insiste Agostino Mornati segretario nazionale Ugl Polizia di Stato. E Barbagiovanni sottolinea: "Gli arresti che hanno inferto duri colpi alle mafie sono il risultato di indagini iniziate anni fa il cui merito non è di Maroni ma di magistrature e forze dell'ordine". Secondo i sindacati in Lombardia alla Polizia di Stato mancano circa 5000 agenti: la Stradale è sotto organico del 45% la Polfer del 57% e la Polizia postale, che deve combattere i nuovi crimini informatici, addirittura dell'80%. Per il blocco del turn-over c'è una nuova assunzione ogni 15 agenti che lasciano i ruoli. "Sta arrivando l'Expo e a Milano siamo scesi da 36 a 12 volanti e manca il personale per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie" insiste Calderone. Al presidio hanno partecipato anche rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, secondo cui "sono a rischio concreto di chiusura di decine di Comandi Stazione, principalmente in zone rurali e montane" e dei Vigili del Fuoco che lamentano "una carenza di organico di oltre il 35%". Sindacati di polizia in piazza anche a Napoli per "impedire lo smantellamento della sicurezza e del soccorso pubblico".

9 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"